

Roma, 13 novembre 2017

Prot. n..11/17 DT/sm

Al Presidente del Consiglio dei
Ministri
On.le Paolo Gentiloni Silveri
Presidenza del Consiglio dei
Ministri

Al Ministro del Lavoro e delle
Politiche Sociali
On.le Giuliano Poletti
Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali

Oggetto: *Lavori usuranti, segnalazione assenza lavoratori autonomi notturni esposti ad agenti interferenti con la salute.*

Illustre Presidente, Gentile Ministro,

sappiamo che il Governo ha messo allo studio, giustamente, un piano per bloccare l'aumento dell'età pensionabile a 67 anni per chi svolge attività lavorative gravose. Di conseguenza ha aperto un tavolo con alcune parti sociali per la condivisione dei provvedimenti.

Dalle notizie emerse si presume che sarebbero incluse varie categorie ma non si sarebbe tenuto conto di quei lavoratori autonomi che svolgono lavorazioni pesanti, come spostamenti pesi, alternanza dei cicli caldo freddo, lavoro notturno, a contatto con sostanze che incidono sull'apparato respiratorio, come i fornai.

Consentiteci di segnalare la mancata inclusione dei lavoratori autonomi, che non risponde ai criteri di equità e giustizia sociale, e di conseguenza non vorremmo, con rispetto, manifestare la nostra delusione e contrarietà sul piano della pari dignità, dei diritti sociali e previdenziali, in caso di esclusione.

Si tratterebbe, nella malaugurata ipotesi, di una discriminazione che si perpetua e condanna i lavoratori autonomi ad essere cittadini diversamente considerati e condannati ad una tutela minore in una Repubblica fondata da una parte sull'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge e dall'altra fondata sul lavoro.

Da tempo la nostra Associazione-Fiesa Assopanificatori Confesercenti- ha denunciato tale inammissibile sperequazione.

Anche le Confederazioni facenti capo a Rete Imprese Italia hanno in più occasioni fatto rilevare in passato l'anomalia e criticità costituita dalla mancata estensione del beneficio pensionistico al lavoro autonomo, nonostante tale principio fosse contenuto nella Legge n. 335/1995. Quest'ultima infatti stabilisce che la norma in questione riguarda tutti i lavoratori, dipendenti, pubblici e privati e autonomi, prevedendo a tal fine specifici decreti ministeriali.

I lavoratori autonomi, come ad esempio i fornai, esposti a cicli produttivi massacranti e al lavoro notturno e all'esposizione ad agenti gravemente interferenti con la salute, chiedono con forza che sia ripristinata la volontà del legislatore estendendo la previsione della disciplina in esame anche ai lavoratori autonomi, la cui esclusione presenta profili di legittimità costituzionale, per violazione degli articoli 3, 2° comma, 4 e 38 della Costituzione.

Illustre Presidente, gentile Ministro, alla luce delle considerazioni svolte Vi chiediamo di rimuovere le discriminazioni fino ad oggi esercitate verso il lavoro autonomo e la nostra categoria, e Vi rivolgiamo i migliori saluti e auguri di buon lavoro.

Il Presidente
ASSOPANIFICATORI
Davide Trombini

